



Tribunale di Pavia



Ordine degli Avvocati di Pavia

PROTOCOLLO AVENTE AD OGGETTO GLI ACCORGIMENTI NECESSARI PER LA CELEBRAZIONE IN SICUREZZA DELLE UDIENZE E LA DISCIPLINA DEGLI ACCESSI AGLI UFFICI GIUDIZIARI DI PAVIA

Il presente protocollo viene sottoscritto dal Tribunale di Pavia e dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pavia.

Si premette che è interesse comune dei sottoscrittori garantire che lo svolgimento dell'attività giudiziaria prosegua nel rispetto delle prescrizioni sanitarie e che, a tal fine, si è ritenuto di individuare proposte concordate mantenendo così la procedura partecipata già seguita nella prima fase dell'emergenza epidemiologica prima dell'emanazione da parte della Presidenza del Tribunale delle linee guida vincolanti all'epoca previste per la piena ripresa dell'attività giudiziaria.

In questa ottica la Presidenza ha sollecitato i magistrati assegnati alle sezioni ed alle singole aree di specializzazione a segnalare problematiche e proposte.

Analogamente il Consiglio dell'Ordine ha raccolto le richieste e le proposte formulate dagli iscritti.

Quanto emerso è stato discusso in incontri cui hanno partecipato il Presidente ed il Segretario del Consiglio dell'Ordine ed il Presidente del Tribunale.

Il presente Protocollo è il risultato di tutte le interlocuzioni sopra indicate.

Ciò premesso si conviene:

1) Accesso agli uffici giudiziari

Le gravi carenze di spazi sia della Sede di via Cavour che degli altri edifici ove sono allocati Uffici Giudiziari impongono di limitare l'accesso consentendolo unicamente alle persone che vi si recano per motivi di giustizia con esclusione, quindi, di parenti, amici, accompagnatori e – comunque – di pubblico "indistinto".

Chiunque acceda agli Uffici Giudiziari dovrà indossare la mascherina e sottoporsi al controllo della temperatura.

2) Accesso alle cancellerie

Gli avvocati e le persone che hanno necessità di accedere alle cancellerie dovranno preventivamente “prenotarsi” con richiesta inviata via PEC, via mail o effettuata telefonicamente. Le cancellerie fisseranno l'appuntamento tenendo anche conto dell'urgenza eventualmente segnalata ed in ogni caso nel più breve tempo possibile. Gli avvocati appartenenti ad Ordini diversi da quello di Pavia in particolare se distanti e le persone che non risiedono nel circondario del Tribunale dovranno essere ricevuti anche se “non prenotati”.

3) Invio telematico degli atti

La normativa vigente ha prorogato, quanto al settore civile, fino al 31.12.2020 la disposizione relativa all'invio telematico degli atti ed al pagamento telematico dei diritti con conseguente esclusione dei depositi cartacei.

Non è stata prevista analoga proroga per il settore penale. Va tuttavia evidenziato il risultato positivo ottenuto nel periodo di emergenza quando la trasmissione telematica degli atti ha evitato il formarsi di code ed assembramenti nei corridoi particolarmente angusti in prossimità delle cancellerie penali.

Si conviene che allo stato la curva in aumento dei contagi consigli di continuare l'esperienza effettuata sotto il vigore della normativa di emergenza avuto riguardo, ancora una volta, alle gravi carenze logistiche che affliggono tutti gli Uffici Giudiziari del Circondario. La previsione del deposito telematico di atti da parte degli avvocati – con esclusione, quindi, di quelli inviati dalla Procura fatti salvi quelli previsti dalla nuova normativa sulle intercettazioni – trova fondamento in alcune pronunce della Corte di Cassazione e nel fatto che il legislatore ha mostrato di “aprire” a questa possibilità prevedendo il deposito telematico delle richieste di liquidazione degli onorari. Si conviene, quindi, che potranno essere trasmessi via PEC alle competenti cancellerie penali tutti gli atti (a titolo di esempio memorie, richieste di rinvio, liste testi) diversi dalle istanze in materia di libertà personale.

Analogo accordo viene raggiunto anche per gli Uffici del Giudice di Pace che, pur non utilizzando il PCT, sono autorizzati a ricevere gli atti provenienti dagli avvocati a mezzo PEC.

4) Udienze

Si conviene che in tutte le udienze deve essere evitato il formarsi di assembramenti. A tal fine il Presidente del Tribunale rinnova la raccomandazione rivolta ai magistrati di organizzare i ruoli di udienza in modo da distanziare la trattazione delle singole cause e dei singoli processi e da evitare sovrapposizioni.

Concordemente si raccomanda alle parti ed ai difensori di accedere agli Uffici al più presto dieci minuti prima dell'ora fissata per la trattazione della causa/del processo cui sono interessati e di non trattenersi al termine dell'udienza. Si chiede, anche, di limitare la presenza dei praticanti ad uno per ciascun avvocato.

Nel settore civile non dovrà essere consentito l'accesso alla stanza del giudice ed ai corridoi antistanti di persone che non sono direttamente interessate (accompagnatori).

Analogha previsione vale per le udienze davanti al GIP/GUP che si svolgono tutte in camera di consiglio.

Sempre per quanto riguarda il settore civile va detto che l'interpretazione della - non chiara - normativa vigente consente di ritenere che è stata prevista la proroga fino al 31.12.2020 anche delle cd. "udienze cartolari" che continueranno a essere celebrate con queste modalità.

Per quanto riguarda le altre udienze (prime udienze, udienze istruttorie) che devono essere svolte in presenza i magistrati sono invitati – nei limiti del possibile – a non concentrarle nei giorni centrali della settimana.

Le stanze dei magistrati del settore civile non hanno tutte le stesse dimensioni e, alcune, non consentono di celebrare udienze in presenza nel rispetto delle regole sul distanziamento. Si conviene, quindi, che alcune udienze verranno celebrate nelle stanze più grandi grazie alla disponibilità offerta dai magistrati che le hanno in assegnazione. In questo caso il giudice "ospitato" curerà che la cancelleria affigga all'ingresso apposito cartello con l'indicazione della stanza in cui terrà udienza.

La possibilità di utilizzare stanze più grandi ovvero, ove disponibili, aule o sale vale anche per i magistrati onorari nei casi in cui debbano tenere udienze in presenza.

La Presidenza del Tribunale garantirà la presenza nelle stanze di materiale igienico sanitario (già acquistato) per consentire agli utenti di disinfettare, ove lo ritengano, poltrone, braccioli ecc.

Per quanto riguarda il dibattimento penale va precisato che il RSPP su richiesta della Presidenza ha compiuto una valutazione della capienza delle aule penali fissando il numero massimo di persone (compreso giudice/collegio, assistente di udienza fonico) che possono partecipare in presenza nel rispetto delle prescrizioni sanitarie: 15 per le aule site a piano terra, primo e secondo piano e 9 per l'aula Corbo.

Non è stata prorogata la previsione che consentiva al Presidente del Tribunale di disporre che le udienze si svolgessero a porte chiuse sicché appare necessario sollecitare i magistrati ad interloquire con i difensori per disporre, ove se ne ravvisi la necessità, di procedere a porte chiuse.

L'Ordine ha rappresentato la richiesta avanzata dagli avvocati di reperire aule più capienti all'esterno del Tribunale e l'Ufficio sta provvedendo in tal senso.

È stata conferita delega a due magistrati del settore penale per ottenere la disponibilità di una sala di ampie dimensioni da occupare per tutte le udienze (del settore civile, del GIP/GUP e del dibattimento) in cui si preveda la presenza di un numero di parti e difensori superiore a quello che può essere contenuto nelle aule del Tribunale.

La Presidenza ritiene necessario segnalare all'Ordine per la diffusione agli iscritti alcune circostanze che, allo stato, ostano alla soluzione del problema.

La realizzazione delle nuove aule penali ivi compresa un'aula magna (progetto risalente alla fine degli anni '90) è futura ed incerta: il progetto, nonostante i reiterati solleciti, giace da anni presso il Provveditorato alle Opere Pubbliche in attesa del bando per la gara di appalto.

Per utilizzare una sala esterna in passato già concessa al Tribunale a titolo gratuito si richiede oggi un impegno di spesa che non può essere autorizzato dal Presidente ma deve essere preventivamente autorizzato dal Ministero della Giustizia. L'impegno di spesa è considerevole posto che è necessario utilizzare la sala almeno una volta a settimana a decorrere da dicembre e fino al termine della emergenza sanitaria. La richiesta al Ministero è stata inoltrata ma, allo stato, non ha avuto riscontro.

I magistrati delegati hanno interpellato Forze dell'Ordine ed Università al fine di verificare la possibilità di avere in uso gratuito una sala adatta.

La Presidenza ritiene di doversi assumere la responsabilità di invitare caldamente i magistrati, in particolare del settore penale, a non celebrare i procedimenti in cui le parti ed i loro difensori siano in numero tale da non consentire la trattazione nelle aule del Tribunale. I magistrati, quindi, provvederanno a disporre il rinvio di tutti i

procedimenti suddetti **in tutti i casi** ed indipendentemente dall'imminente spirare dei termini di prescrizione, dalle legittime aspettative di imputati e persone offese ecc. L'unica eccezione potrà essere fatta per i procedimenti a carico di imputati detenuti che, secondo la normativa vigente, possono partecipare all'udienza in collegamento da remoto. Nel caso in cui gli imputati detenuti non prestino il consenso si provvederà a chiedere l'utilizzo di un'aula bunker sita nel distretto di Corte di Appello.

Pavia, 28 ottobre 2020

Tribunale di Pavia
Il Presidente
dottoressa Annamaria Gatto

Ordine degli Avvocati di Pavia
Il Presidente
avvocato Massimo Bernuzzi